

Cos'è normale?

Autore: Stephen Paulus, D.O.

Articolo estratto da *Inter Linea*

Il Dr. Still non poteva raccontare tutto ciò che aveva compreso sul corpo di un essere vivente perché non eravamo pronti per ascoltarlo.^[1]

William Sutherland, D.O.

Non appena sai riconoscere la differenza tra struttura normale e anormale, hai imparato il primo argomento affascinante: che devi riportare l'anormale al normale, e una volta ristabilita la normalità, devi lasciarla stare e ritenerti soddisfatto di non occupartene.

Mai lasciare un paziente se non hai ottenuto questo risultato. E' per questa ragione che è meglio far prendere confidenza a occhio e mano sulla normalità prima di avvicinarsi all'anormalità con intelligenza.^[2]

A. T. Still

Di sicuro "normale" non significa semplicemente un posizionamento normale delle ossa affinché muscoli e legamenti possano giocare liberamente nei loro alloggiamenti. Ma, al di là di tutto, c'è una domanda ancor più grande a cui rispondere: come e quando applicare il tocco che libera la chimica della vita secondo il progetto della Natura?^[3]

A. T. Still

A.T.Still, padre dell'Osteopatia, non era solo un medico specialista, non era solo un insegnante di talento, era un pensatore comunicativo e un esploratore. Still aveva fatto confluire nella professione osteopatica lo studio della materia attraverso l'anatomia e la ricchezza della filosofia con una modalità che tuttora risulta essere geniale e pertinente. Mentre un certo numero di appunti sono datati e non adeguati per un "medico moderno", una quantità sorprendentemente grande dei suoi insegnamenti sono senza tempo e appropriati. Leggere A.T.Still per la prima volta espone un individuo alla superficie, secondo l'approccio meccanico e lineare dell'uomo che sta vivendo nell'Età della Ragione verso la fine del 1800, periodo in cui il pensiero scientifico stava emergendo in prima linea nella coscienza americana.

William Sutherland, DO, l'uomo che ha elaborato l'osteopatia Craniale, affermava che *"Il concetto di osteopatia va oltre la solita interpretazione materiale..."*.^[4]

Sutherland, avendo avuto la fortuna di studiare direttamente col "Vecchio Dottore", come veniva affettuosamente chiamato Still, ricevette personalmente insegnamenti che non compaiono in alcuno dei quattro libri scritti dal padre dell'Osteopatia. Anche noi siamo studenti di A.T. Still e riceviamo il dono del suo insegnamento attraverso le sue pubblicazioni e attraverso la trasmissione di insegnanti che passano la fiaccola della Osteopatia ad ogni generazione.

Mentre leggiamo gli scritti di Still dobbiamo però chiederci se siamo davvero pronti per ascoltarlo. Se siamo ricettivi, allora dovremmo imparare a pensare leggendo tra le righe dei testi stampati di Still, per espandere la nostra comprensione dei principi più elementari di questa scienza, che è viva e respira, chiamata Osteopatia.

Emily Dickinson, la grande poetessa americana del 18° secolo, ha scritto *"Di la Verità ma dilla in modo ambiguo... La Verità deve abbagliare gradualmente altrimenti ogni uomo potrebbe diventare cieco"*.^[5]

Credo che A.T. Still abbia mascherato la verità o "l'abbia resa ambigua" nei testi che ha stampato perché uscire palesemente allo scoperto esponendo le sue vere intuizioni sarebbe stato "troppo abbagliante" per una professione appena nata come quella osteopatica.

Sia l'Osteopatia che gli studenti hanno dovuto continuamente evolversi e diventare comunicativi. Sutherland è stato uno dei primi studiosi a rivelare alcuni dei tesori sepolti di A.T. Still. Quando una generazione è pronta, diventano disponibili ulteriori spiegazioni.

A questa affermazione di Still, *"Il potere dell'Uomo di curare è buono nel momento in cui possiede la conoscenza riguardo a quale sia una posizione giusta o normale ..."*^[6], è stata data un'ostinata interpretazione all'interno di un paradigma meccanico e materiale.

Utilizzare il modello meccanico non è sbagliato, è stato il pilastro della nostra comune locuzione "Manipolazione Osteopatica". Tuttavia, utilizzare esclusivamente un approccio di tipo meccanico, contrasta con la differente filosofia di Still.

Credo che Still abbia utilizzato palesi spiegazioni meccaniche e materiali perché in parte le sapeva essere un aspetto della verità dell'Osteopatia. Questo approccio ha inoltre consentito che il suo messaggio fosse più facilmente compreso da un pubblico ampio e diversificato. Il Dr. Still ha avuto il quasi impossibile compito di mettere per iscritto esperienze che sfuggivano e si opponevano alle definizioni e che erano inadeguate per essere espresse. Concordo con Sutherland: anche la mia ricerca personale conferma che per A.T. Still *"il concetto di Osteopatia è più profondo della sua interpretazione materiale"*^[7].

E che altro aggiungere quando ci ha invitato a *"confrontare il lavoro del corpo anormale con il lavoro del corpo normale"*?^[8] Non ci chiedeva solamente di palpare e iniziare l'allineamento strutturale.

Non ci chiedeva solamente di ripristinare una gamma completa di movimento alle giunture e alle articolazioni. Penso invece, e le mie continue ricerche sulla percezione avvalorano il mio pensiero, che il Primo Insegnante di Osteopatia ci stava chiedendo di fare esperienza con qualcosa che andasse al di là di ciò che può essere misurato o calcolato.

Quando A.T. Still dissertava su ciò che è normale, non credo volesse suggerire una definizione rigorosa di un'approssimativa media. Per lui normale aveva il significato di uno stato d'essere libero da tutte le malattie, infezioni o malformazioni. Etimologicamente, il termine normale deriva dal latino *norma* e denota una serie di quadrati utilizzati dai carpentieri e muratori; solo in seguito è stato esteso metaforicamente ad indicare una regola, un motivo o un precetto. Il senso moderno, per noi più familiare, del vocabolo normale utilizzato come standard compare agli inizi del 19° secolo.^[9]

Per A.T. Still, Normale è lo stato non-meccanico, non-materiale "standard", da cui partire con la diagnosi, risolvere con il trattamento, per poi lasciare, in modo da poter essere elaborato dalla Natura.

Quando Still dice *"Amo il mio prossimo, perché vedo Dio nel suo volto e nella sua forma"*^[10] non sta contemplando un corpo materiale in perfetto allineamento meccanico o privo di malattia. Sta celebrando l'espressione terrena del Divino in un essere umano. Egli sperimenta direttamente la Salute come un evento percettivo.

Nella filosofia di A.T. Still, Normale o Corpo Normale è sinonimo di Salute.

Durante un trattamento la mia intenzione principale è quella di coinvolgere e sincronizzare l'attenzione con qualsiasi aspetto del sistema vivente che è Normale (in cui la sensazione tattile o il tessuto corporeo è positivo e creativo). Avendo una matrice di identificazione percettiva del Normale (o Salute), posso stabilire un punto di riferimento utilizzabile in qualsiasi momento del trattamento.

Questo metodo diagnostico e di trattamento è del tutto congruente con il concetto base dell'Osteopatia, e cioè *"Trovare la salute dovrebbe essere l'obiettivo del medico. Chiunque può trovare la malattia."*^[11]

Come Osteopati, è nostro dovere e responsabilità trovare la salute utilizzando questo principio vitale nel trattamento.

Del Corpo Normale si ha una distinta sensazione percettiva che non fa parte dell'esame palpatorio. Per percepire il Corpo Normale, o qualsiasi suo aspetto, dobbiamo eliminare dal nostro campo percettivo l'attenzione verso il materiale e il senso cinestetico neurologico.

Molte volte siamo in grado di percepire solo metaforicamente un bordo o un margine del tessuto "della Salute": questo è sufficiente per aprire la porta "all'obiettivo del medico". Altre volte, invece, riusciamo effettivamente ad abbracciare l'intero tessuto della Salute (o Corpo Normale): in quel momento il nostro trattamento diventerà trasformazionale.

[**Trasformazionale**: la PNL insegna che crediamo a ciò che ci diciamo internamente, o meglio a ciò di cui siamo convinti e a ciò che crediamo internamente/intimamente. Quando si pensa di avere solo due possibilità di scelta è probabile che le due possibilità siano create solamente dalle proprie considerazioni/interpretazioni. Quindi, cambiando l'interpretazione della situazione o cambiandone i termini, possiamo dare alla nostra mente molte possibilità di scelta. **NdT**].

Una volta raggiunta la conoscenza percettiva del Corpo Normale, si possono utilizzare differenti tipi di approccio terapeutico. In particolare Still ha indicato distintamente due metodi diversi per il riconoscimento del Corpo Normale, descritti nei due capoversi seguenti.

Nel primo approccio, A.T.Still ci invita a "*riconoscere le parti anomali rispetto al normale*" [12] e ad esplorare minuziosamente ogni variazione dallo "standard". La mia esperienza rispetto a questo insegnamento è stata quella di percepire una fase di spostamento, o varianza, tra Corpo Normale e corpo materiale palpabile. La malattia, o anormale, è una condizione in cui Salute e alcuni aspetti del corpo materiale sono *fuori-fase* o non collegati nella funzione. Il trattamento consente di ripristinare l'orientamento verso un allineamento *in-fase*, che non è un restauro/rifacimento posizionale di parti meccaniche bensì un avvicinamento, un'unione tra ciò che "sta bene", vale a dire la Salute, e gli elementi che sono diventati anormali. Una volta raggiunto lo stato normale (*in-fase*), si attiva il processo terapeutico che permette la realizzazione di quelle adeguate condizioni necessarie per la piena espressione della Salute.

Il secondo metodo consiste nell'andare direttamente sulla lesione per trovare la Salute nella disfunzione. Nel vocabolo "a-normale" è contenuta la parola "*normale*", nel vocabolo "dis-agio" è contenuta la parola "*agio*", nel vocabolo "dis-funzione" è contenuta la parola "*funzione*". Proprio come i vocaboli normale, agio e funzione sono contenuti all'interno del loro opposti, così la Salute è contenuta in ciò che chiamiamo lesione osteopatica (o disfunzione somatica). Quando ci impegniamo per trovare la Salute all'interno di una lesione operiamo un cambiamento che consente alla lesione di esprimere la Salute, innescando in questo modo una risposta terapeutica.

Che cosa accadrebbe alla professione se ciascun osteopata d'ora in avanti iniziasse ogni valutazione impegnandosi prioritariamente verso la ricerca della Salute o del Corpo Normale? Non dipende forse dall'interiorizzazione di questo principio la nostra professione?

Credo che A.T. Still ci abbia dato tutti gli strumenti necessari per partecipare alla guarigione dei nostri amici e vicini di casa. Anche se il "Vecchio Dottore" è morto nel 1917 continua non solo ad insegnare ma ad ispirare la nostra crescita ed evoluzione.

Traduzione a cura di Fabiola Marelli – Osteopata

per CRESO s.r.l. – Centro Ricerche E Studi Osteopatici



Riferimenti

- [1] SUTHERLAND, W. G. *Contributions of Thought, Second Edition (COT)* Rudra - Press, 1998, p. 351.
- [2] STILL, A. T. *Autobiography of A. T. Still*, American Academy of Osteopathy, 1981, p. 190.
- [3] STILL, A. T. QUOTED IN: WEBSTER, GEORGE V *Concerning Osteopathy*, Plimpton Press, 1919, p. 37.
- [4] SUTHERLAND, COT, p. 213.
- [5] DICKINSON, EMILY. *The Complete Poems of Emily Dickinson*, Little Brown & Co., 1960, p. 506.
- [6] STILL, A. T. *Osteopathy Research and Practice (R&P)* Eastland Press, 1992, p. xxiii.
- [7] SUTHERLAND, COT, p. 213.
- [8] STILL, R&P, p.7.
- [9] AYTO, JOHN. *Arcade Dictionary of Word Origins*, Arcade Publishing, 1990, p 366
- [10] STILL, A. T. QUOTED IN: WEBSTER, GEORGE V *Concerning Osteopathy*, Plimpton Press, 1919, p. 2.
- [11] STILL, A. T. *Philosophy of Osteopathy (PO)*, American Academy of Osteopathy, 1977, p. 28.
- [12] STILL, R&P, p. 9.